

Quest'anno ci siamo fatti ispirare dal quadro di Gauguin, suo testamento spirituale, "**Da dove veniamo? Chi siamo? Dove andiamo?**"

Quadro che fa anche da incipit al bel documentario del 2011 "La sfida di R. Steiner" realizzato nel 150° anniversario della sua nascita, dal regista Jonathan Stedall.

Passato, presente, futuro

Secondo noi i giovani hanno l'intima esigenza di riconnettersi agli archetipi spirituali del passato, per comprendere meglio il presente e prepararsi all'azione incontrando il futuro con coscienza e fiducia. Fiducia in sé stessi, negli altri e nel reale bene che c'è nel mondo.

Ideali, identità, vocazione

Se il mondo ci mette all'angolo, come reagiamo?

Come ci integriamo in un mondo che non ci vuole, nonostante tentiamo di fare il bene?

Perché mi sono incarnato proprio in questo periodo storico?

Un **giovane** nella sua solitudine è insicuro, si sente perso.

Ha necessità di ricollegarsi ad ideali più alti: conoscenza del mondo spirituale, libertà di pensiero, comprensione sociale.

Ritrovare la propria identità: armonizzare testa, cuore e membra, pensare, sentire e volere.

Riconoscere la sua vocazione, il suo talento (karma e destino).

Vorremo poter dare qualche strumento e offrire qualche esperienza significativa affinché i giovani possano ritrovare e darsi la loro propria **Voce**, individuale e collettiva - Aiutarli a porsi ed a vivere con pazienza e fiducia le giuste domande.

Quando si trovava nella sua amata e odiata Polinesia, agli sgoccioli del XIX secolo, Paul **Gauguin** stava vivendo una profondissima crisi biografica: attanagliato da seri problemi fisici, privo di sbocchi artistici e disperato per la morte della figlia, fu in quel momento di acuta sofferenza che partorì il suo testamento spirituale e artistico dall'emblematico titolo

Da dove veniamo? Chi siamo? Dove andiamo?

Da quelle domande esistenziali, dallo struggimento interiore di Gauguin che molti di noi oggi possono percepire affine abbiamo deciso di partire per sviluppare dei temi che potessero avere non tanto la pretesa di offrire delle risposte, ma piuttosto il coraggio di porre oggi le giuste domande per comprendere il nostro futuro.

Da dove veniamo?

Osservava **Steiner** come già cento anni fa gli uomini del presente fossero in balia di un'angoscia animica legata all'incomprensione della realtà spirituale; oggi possiamo notare come questa angoscia sia sempre più acuita. Come possiamo comprendere il senso della nostra origine? Da dove giungono gli ideali che ci illuminano il cammino? È davvero possibile comprendere appieno ciò che ci giunge ora dalla corrente del passato?

Chi siamo?

Che cos'è l'umano in questi anni in cui al singolo sembra preclusa la capacità di azione? Come possiamo comprendere quale sia il nostro ruolo nel mondo, quali i compiti che siamo chiamati ad assolvere? Qual è la **vocazione** che ci muove ad agire nel presente, nel qui ed ora?

Dove andiamo?

Qual è la direzione in cui andare come individui? Cosa vorremmo lasciare come eco, come traccia? Soprattutto, come vorremmo intessere nuove relazioni, creare nuove comunità, edificare nuovi mondi alla luce del nostro futuro, del nostro destino?

“**Darsi voce**”, che sarà il titolo del nostro incontro, non solo come ricerca di un'espressione di identità individuale, ma come riconoscimento di Sé nell'Altro. Un riconoscimento che passi attraverso la parola, il linguaggio, il confronto. Per questi motivi abbiamo pensato a una forma che possa andare incontro ai partecipanti, a farli esprimere non più soltanto come meri fruitori di un

convegno tradizionale. Accanto ai contributi frontali e alla parte artistica, ci sarà l'occasione di dar spazio alle singole voci di ognuno attraverso tavole rotonde e incontri aperti con relatori e artisti.

Nella vivida speranza che, giunti alla sesta edizione, il **CoragGiovani** non rimanga soltanto una bella occasione di piacevoli incontri e di dotti contributi, ma che sotto questa spinta trasformatrice si metamorfosi in una realtà plastica che provi a rispondere alle esigenze presenti dei giovani, di accoglierne le domande, di dar loro voce.